

GROSSETO

Ragazzi alla Giornata **fiocchetto lilla** Domani lezione di autoaccettazione

Asl in campo per la lotta contro i disturbi del comportamento alimentare



Valentina Bruchi
è a capo
della Rete Asl
per i disturbi
alimentari

Grosseto È il momento del "fiocchetto lilla". Il simbolo associato alla Giornata nazionale della lotta contro i disturbi del comportamento alimentare, che ricorre domani.

Per celebrarla in modo adeguato, quest'anno l'Asl ha organizzato un convegno rivolto agli studenti per sensibilizzarli ai temi di nutrizione e alimentazione. Puntando sulle strategie di prevenzione, diagnosi e cura. Sarà l'aula magna del Polo universitario grossetano, dalle 11 alle 13, a ospitare l'incontro-dibattito dal titolo "Amati per come sei. Per una cultura che prevenga i disturbi alimentari", al quale parteciperanno gli studenti delle classi terze e quarte dei licei di Grosseto, tra i quali linguistico, scienze umane ed economico sociale del Rosmini.

Il confronto verterà sul ruolo di social media, pubblicità di prodotti alimentari e bellezza, diete e altri fattori che possono contribuire all'insorgere di disturbi



alimentari. L'obiettivo è promuovere la cultura del rispetto e accettazione del corpo, proprio e altrui, e delle diverse esperienze personali, senza demonizzare alcun mezzo di comunicazione o strumento.

Anoressia e bulimia nervosa e alimentazione incontrollata sono i disturbi più comuni

Organizzato dalla dottoressa Margherita Papa, psicologa responsabile del Centro disturbi alimentari (Cda) di Grosseto, l'evento si aprirà con la proiezione di un video sui disturbi alimentari. Cui seguiranno gli interventi di Antonella De Luca, psicologa del Cda, Valentina Culicchi, responsabile dell'Unità operativa semplice di nutrizione clinica, "Essenonesiste", content creator, Gabriella Gallese, presidente del consultorio La Famiglia, e Roberto Mori, ex insegnante delle scuole superiori.

Ampio spazio sarà dato alle domande e ai commenti degli studenti. «Quest'anno abbiamo voluto focalizzare l'attenzione sulla prevenzione – spiega Papa – Perché anche nelle problematiche legate all'alimentazione gioca un ruolo fondamentale per intercettare e impedire lo sviluppo di certi comportamenti. Da questi disturbi – spiega – si esce e si guarisce affidando-

si ai servizi Asl, attraverso un percorso di cura strutturato con professionisti specializzati e un approccio multidisciplinare. Ma è chiaramente sempre preferibile intervenire prima. Nel 2023 – aggiunge – circa cento pazienti si sono rivolti al nostro centro per una valutazione multidisciplinare e un'ottantina sono in

Il confronto verterà sul ruolo di social media, pubblicità di prodotti alimentari e bellezza, diete e altri fattori

carico al servizio di semirevidenza. Colgo l'occasione per ricordare i riferimenti per entrare in contatto con i nostri servizi e chiedere informazioni e appuntamenti: numero dedicato 0564 486317, dal lunedì al venerdì, con orario 14-15, o tramite l'email dnacasamora.gr@uslsudest.toscana.it.

I disturbi del comporta-

mento alimentare sono problematiche altamente complesse, la cui diffusione risulta in aumento anche in seguito alla pandemia. Questi disturbi, caratterizzati principalmente da anoressia nervosa, bulimia nervosa e disturbo da alimentazione incontrollata, colpiscono in Italia circa 3,5 milioni di persone all'anno, di cui il 70 per cento adolescenti. I più interessati risultano giovani e donne, ma si sta registrando un incremento anche nella popolazione maschile. I dati mostrano inoltre un preoccupante aumento dei casi con età di esordio sintomatologico estremamente precoce.

I disturbi di nutrizione e alimentazione sono patologie che richiedono interventi tempestivi e multiprofessionali, come definito dalle linee di indirizzo nazionali.

«La Giornata rappresenta tutte le persone che lottano contro i disturbi alimentari e il loro sentirsi spaventate, disorientate e non viste – afferma Valentina Bruchi, a capo della Rete aziendale per i disturbi alimentari – Il 15 marzo è importante portare il nostro contributo per costruire insieme una coscienza collettiva, sviluppare nuove azioni di salute, promuovere un dialogo tra le Istituzioni e la cittadinanza».

M.F.